

Alessandra Gigli

Orientarsi nei conflitti. Teorie e strumenti per conoscerli e gestirli in contesti educativi

Junior-Bambini, Bergamo 2022

L'essere umano si confronta quotidianamente con il conflitto, in quanto elemento intrinseco delle relazioni interpersonali. Questo fenomeno complesso e multidimensionale investe diversi ambiti dell'esperienza umana, con conseguenze ambivalenti che coinvolgono il tessuto psicologico, emotivo e relazionale dell'individuo. In un'epoca in cui le divisioni e i conflitti caratterizzano sempre di più la società contemporanea, sorge l'urgenza di imparare a "orientarsi nei conflitti" al fine di poterne cogliere i significati e acquisire le competenze fondamentali per affrontarli in maniera costruttiva.

È nel quadro di queste premesse che Alessandra Gigli, professoressa associata presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni M. Bertin" dell'Università di Bologna, pubblica la sua ultima monografia. Quest'ultima rappresenta una disamina in chiave pedagogica dei fenomeni conflittuali, in cui sono riconosciuti nell'alfabetizzazione al conflitto e nell'educazione alla pace i pilastri fondamentali per affrontare le sfide del nostro tempo. L'Autrice pone l'accento sull'importanza di ridefinire il concetto di pace, svincolandolo dall'idea convenzionale che la sua manifestazione avvenga esclusivamente nell'assenza di contrasti, divergenze o difformità. Pace e conflitto, infatti, possono essere interpretati come processi interdipendenti in cui la prima condizione non è data dalla negazione della seconda, ma da una gestione non violenta dell'evento conflittuale. Tuttavia, affinché questo cambio di direzione si realizzi, occorre promuovere una nuova cultura del conflitto, capace di fare emergere il suo potenziale evolutivo.

Il volume rappresenta una mappa preziosa per navigare all'interno delle dinamiche conflittuali attraverso riflessioni teoriche e strumenti operativi per affrontarle in ambito educativo. I primi capitoli delineano un percorso esplorativo che mira ad analizzarle nel dettaglio, cogliendone l'ambivalenza e valutandone le ricadute su un livello personale e interpersonale. Vengono gettate le basi per un cambio di paradigma in cui il conflitto viene riconosciuto come un fenomeno partecipato, che si allontana da una visione dicotomica "vincitori/vinti". L'obiettivo è aprire le porte a una dimensione positiva della crisi, che necessita delle dovute competenze sociali accompagnate da una postura di impegno e consapevolezza di sé. L'Autrice supporta le sue argomentazioni con numerosi studi scientifici provenienti da diversi ambiti disciplinari, integrando contributi teorici e strumenti tecnico-operativi volti a un'alfabetizzazione al conflitto.

Nella sezione centrale del volume è dedicata una particolare attenzione all'analisi del processo comunicativo e alle strategie efficaci per mitigare meccanismi potenzialmente dannosi. Infatti, pur riconoscendo che il decorso di un evento conflittuale dipenda da una moltitudine di fattori, lo scambio interpersonale ricopre un ruolo centrale. Ciò che emerge è un quadro esaustivo per la comprensione degli elementi che modellano la comunicazione, essenziali per favorire la creazione di ambienti comunicativi facilitanti.

Il capitolo che si occupa della dimensione di piccolo gruppo e delle dinamiche che lo caratterizzano è propeudeutico all'ultima sezione, in cui l'Autrice si rivolge a coloro che esercitano professioni educative. Tali professionisti sono invitati a farsi carico consapevolmente e progettualmente dei fenomeni conflittuali. A tal fine, Gigli propone un'analisi di tecniche e metodologie utili a orientare le pratiche all'interno dei contesti educativi, evidenziando il ruolo di rilievo dell'ambito scolastico nella promozione di una nuova cultura del conflitto. L'aspirazione finale è coltivare un'attitudine alla cooperazione, alla comprensione reciproca e alla capacità di lavorare insieme per trovare soluzioni che soddisfino le esigenze di tutte le parti coinvolte. Questa educazione risulta indispensabile per preparare una nuova generazione di cittadini consapevoli in grado di gestire i conflitti in modo non distruttivo, promuovendo la pace e la convivenza civile.

In sintesi, il testo offre un valido supporto per chiunque desideri approfondire sia gli aspetti tecnici dei fenomeni conflittuali sia gli aspetti pedagogici riguardanti la relazione educativa. Gigli presenta una selezione puntuale e organica della letteratura che rende il testo adatto non solo a chi svolge professioni educative, ma anche a coloro che necessitano di una "piccola bussola" per avvicinarsi all'argomento. La riuscita combinazione di aspetti teorici e spunti operativi si presta bene a favorire lo sviluppo di una postura adeguata e ricca di quelle meta-competenze necessarie per sostare nel conflitto.

Maila Leoni